

GRUPPO MEETUP

meetup

AMICI DI
BEPPE GRILLO



DIBRESCIA

**Gli inceneritori non distruggono i rifiuti, li TRASFORMANO
soltanto in prodotti altamente TOSSICI:**

fumi, polveri, acque di scarto e ceneri che vanno smaltite in discariche speciali.
Durante la combustione dei rifiuti si formano anche inquinanti persistenti e cancerogeni,
come **diossine, PCB e nano-particelle**.

Gli inceneritori bruciano principalmente la carta, la plastica, il legno ed altro,
cioè materiali che potrebbero essere recuperati. In tal modo
disincentivano la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio di questi materiali.

Per eliminare l'incenerimento si deve puntare sulla **riduzione della produzione di rifiuti all'origine**,
sul **riutilizzo dei prodotti** e sulla **raccolta differenziata**.

Neppure i moderni inceneritori (i cosiddetti termovalorizzatori) producono energia,
ma la consumano: per la produzione dei materiali, la selezione, l'essiccazione,
la pressatura ed il trasporto dei rifiuti **si consuma complessivamente più energia
di quella ottenuta dalla loro combustione**.

Finanziariamente gli inceneritori rappresentano un **affare** per le società che gestiscono il servizio,
perché godono di **contributi statali** (CIP6):
grazie all'assurda normativa tutta italiana (rinnegata dalla Comunità Europea)
che permette di assimilare ad energia rinnovabile quella prodotta bruciando ogni tipologia di rifiuto,
siamo noi cittadini a finanziarli con la nostra bolletta della luce.

**NON BRUCIAMO
IL NOSTRO
FUTURO**

NUOCE GRAVEMENTE ALLA COSCIENZA.

<http://www.beppegrillo.it>

<http://beppegrillo.meetup.com/55/boards>
E-mail: grillo.meetupbrescia@gmail.com

GRUPPO MEETUP

meetup

AMICI DI
BEPPE GRILLO



DIBRESCIA

**Gli inceneritori non distruggono i rifiuti, li TRASFORMANO
soltanto in prodotti altamente TOSSICI:**

fumi, polveri, acque di scarto e ceneri che vanno smaltite in discariche speciali.
Durante la combustione dei rifiuti si formano anche inquinanti persistenti e cancerogeni,
come **diossine, PCB e nano-particelle**.

Gli inceneritori bruciano principalmente la carta, la plastica, il legno ed altro,
cioè materiali che potrebbero essere recuperati. In tal modo
disincentivano la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio di questi materiali.

Per eliminare l'incenerimento si deve puntare sulla **riduzione della produzione di rifiuti all'origine**,
sul **riutilizzo dei prodotti** e sulla **raccolta differenziata**.

Neppure i moderni inceneritori (i cosiddetti termovalorizzatori) producono energia,
ma la consumano: per la produzione dei materiali, la selezione, l'essiccazione,
la pressatura ed il trasporto dei rifiuti **si consuma complessivamente più energia
di quella ottenuta dalla loro combustione**.

Finanziariamente gli inceneritori rappresentano un **affare** per le società che gestiscono il servizio,
perché godono di **contributi statali** (CIP6):
grazie all'assurda normativa tutta italiana (rinnegata dalla Comunità Europea)
che permette di assimilare ad energia rinnovabile quella prodotta bruciando ogni tipologia di rifiuto,
siamo noi cittadini a finanziarli con la nostra bolletta della luce.

**NON BRUCIAMO
IL NOSTRO
FUTURO**

NUOCE GRAVEMENTE ALLA COSCIENZA.

<http://www.beppegrillo.it>

<http://beppegrillo.meetup.com/55/boards>
E-mail: grillo.meetupbrescia@gmail.com

Limpido, nel cielo azzurro,
risplende il suo trionfo.

Qualche curiosità sul modello tecnologico che tutto il mondo ci invidia. Buon divertimento!

- **Il Patto Ambientalista.** Sul finire degli anni Novanta viene stipulato un "Patto Ambientalista" tra ASM, Comune di Brescia e cittadini bresciani: l'obiettivo principale è la riduzione dei rifiuti prodotti e, dove ciò non fosse possibile, il loro recupero e corretto smaltimento, mediante un inceneritore della portata massima di 266.000 tonnellate annue di materiale smaltito. Si tenga presente che nel 1997 la provincia di Brescia produceva 500.000 t di rifiuti all'anno e di questi la metà era destinata al riciclaggio. Per l'altra si prevedeva, infatti, un inceneritore. Oggi, qualcosa è cambiato.
- **Quasi 800.000 tonnellate bruciate.** Nel 2005, al termovalorizzatore ASM sono state conferite 756.813 t di rifiuti, circa 500.000 t in più rispetto a quanto promesso ai cittadini. Abbiate fiducia.
- **Comune di Brescia e ASM: tra i due litiganti, i cittadini soffrono.** ASM è l'ex municipalizzata che gestisce il servizio di smaltimento rifiuti a Brescia e che ha in dotazione il termovalorizzatore (inceneritore, sapete, brucia i rifiuti): di questa azienda, il Comune di Brescia era azionista di maggioranza, con il 70% delle azioni. Oggi, con la fusione ASM-AEM, raggiunge a malapena il 28%.
- **L'Osservatorio del Termovalorizzatore.** Esiste un ufficio che ha l'unico compito di controllare "l'oggetto più controllato": è l'Osservatorio, un organo di garanzia i cui componenti vengono nominati con apposite delibere dal Comune di Brescia. In altre parole: il Comune di Brescia gestisce ASM, che a sua volta gestisce l'inceneritore e lo controlla contemporaneamente. Non ci si stupisca di vedere una partita in cui il Milan gioca contro sé stesso e l'arbitro è Galliani. Ci si chiede: chi vincerà?
- **Fonti di energia rinnovabile. E "assimilate".** L'Unione Europea afferma che solo la parte organica dei rifiuti potrebbe essere considerata rinnovabile; la restante parte può essere considerata esclusivamente una forma di smaltimento del rifiuto, escludendo esplicitamente la valenza di "recupero". E L'Italia? Si volta dall'altra parte, considera il rifiuto una fonte di energia "assimilata" alle rinnovabili ed elargisce finanziamenti pubblici (CIP6) per l'incenerimento dei rifiuti. E dall'Unione Europea iniziano a piovere multe su un Paese dimenticato in divieto di sosta.
- **CIP6 da 71 milioni di euro.** Nel solo anno 2006, ASM ha percepito CIP6, tramite le bollette pagate dai cittadini, per un totale di 71 milioni di euro. È curioso notare, inoltre, come l'assessorato all'ambiente percepisca 5 euro per ogni tonnellata di rifiuti speciali bruciata dalla terza linea dell'inceneritore.
- **La Premiata Ditta: da padre in figlio.** Nell'ottobre 2006, fra le numerose commemorazioni della stampa italiana, l'inceneritore è stato proclamato "migliore impianto del mondo" dal Waste to Energy Research and Technology Council, un organismo indipendente formato da tecnici e scienziati di tutto il mondo e promosso dalla Columbia University di New York. Ha suscitato però qualche perplessità il fatto che questo organismo annoveri tra gli "enti finanziatori e sostenitori" la Martin GmbH, che è tra i costruttori dell'inceneritore premiato. "Grazie, papà". "Di nulla, figliolo".
- **V.I.A., dove sei?** Il 5 luglio 2007 la Corte di Giustizia Europea condanna la Repubblica Italiana per non aver realizzato la Valutazione d'Impatto Ambientale prima di costruire la terza linea dell'inceneritore di Brescia e, soprattutto, senza aver richiesto il parere dei cittadini. Si perdoni la dimenticanza.
- **La città inceneritore-dipendente.** Nel corso dell'ultimo decennio, Brescia è stata portata a diventare una città inceneritore-dipendente. Il progressivo svilimento della raccolta differenziata non ha fatto altro che fornire in quantità sempre più consistenti la materia prima all'inceneritore. Un colosso tecnologico che si nutre di rifiuti, di quelli che produciamo noi oramai senza freni e che sempre da noi trae il sostentamento economico senza il quale difficilmente, oggi, sopravviverebbe.

Ciclostilato in proprio

Limpido, nel cielo azzurro,
risplende il suo trionfo.

Qualche curiosità sul modello tecnologico che tutto il mondo ci invidia. Buon divertimento!

- **Il Patto Ambientalista.** Sul finire degli anni Novanta viene stipulato un "Patto Ambientalista" tra ASM, Comune di Brescia e cittadini bresciani: l'obiettivo principale è la riduzione dei rifiuti prodotti e, dove ciò non fosse possibile, il loro recupero e corretto smaltimento, mediante un inceneritore della portata massima di 266.000 tonnellate annue di materiale smaltito. Si tenga presente che nel 1997 la provincia di Brescia produceva 500.000 t di rifiuti all'anno e di questi la metà era destinata al riciclaggio. Per l'altra si prevedeva, infatti, un inceneritore. Oggi, qualcosa è cambiato.
- **Quasi 800.000 tonnellate bruciate.** Nel 2005, al termovalorizzatore ASM sono state conferite 756.813 t di rifiuti, circa 500.000 t in più rispetto a quanto promesso ai cittadini. Abbiate fiducia.
- **Comune di Brescia e ASM: tra i due litiganti, i cittadini soffrono.** ASM è l'ex municipalizzata che gestisce il servizio di smaltimento rifiuti a Brescia e che ha in dotazione il termovalorizzatore (inceneritore, sapete, brucia i rifiuti): di questa azienda, il Comune di Brescia era azionista di maggioranza, con il 70% delle azioni. Oggi, con la fusione ASM-AEM, raggiunge a malapena il 28%.
- **L'Osservatorio del Termovalorizzatore.** Esiste un ufficio che ha l'unico compito di controllare "l'oggetto più controllato": è l'Osservatorio, un organo di garanzia i cui componenti vengono nominati con apposite delibere dal Comune di Brescia. In altre parole: il Comune di Brescia gestisce ASM, che a sua volta gestisce l'inceneritore e lo controlla contemporaneamente. Non ci si stupisca di vedere una partita in cui il Milan gioca contro sé stesso e l'arbitro è Galliani. Ci si chiede: chi vincerà?
- **Fonti di energia rinnovabile. E "assimilate".** L'Unione Europea afferma che solo la parte organica dei rifiuti potrebbe essere considerata rinnovabile; la restante parte può essere considerata esclusivamente una forma di smaltimento del rifiuto, escludendo esplicitamente la valenza di "recupero". E L'Italia? Si volta dall'altra parte, considera il rifiuto una fonte di energia "assimilata" alle rinnovabili ed elargisce finanziamenti pubblici (CIP6) per l'incenerimento dei rifiuti. E dall'Unione Europea iniziano a piovere multe su un Paese dimenticato in divieto di sosta.
- **CIP6 da 71 milioni di euro.** Nel solo anno 2006, ASM ha percepito CIP6 (tramite le bollette pagate dai cittadini) per un totale di 71 milioni di euro. È curioso notare, inoltre, come l'assessorato all'ambiente percepisca 5 euro per ogni tonnellata di rifiuti speciali bruciata dalla terza linea dell'inceneritore.
- **La Premiata Ditta: da padre in figlio.** Nell'ottobre 2006, fra le numerose commemorazioni della stampa italiana, l'inceneritore è stato proclamato "migliore impianto del mondo" dal Waste to Energy Research and Technology Council, un organismo indipendente formato da tecnici e scienziati di tutto il mondo e promosso dalla Columbia University di New York. Ha suscitato però qualche perplessità il fatto che questo organismo annoveri tra gli "enti finanziatori e sostenitori" la Martin GmbH, che è tra i costruttori dell'inceneritore premiato. "Grazie, papà". "Di nulla, figliolo".
- **V.I.A., dove sei?** Il 5 luglio 2007 la Corte di Giustizia Europea condanna la Repubblica Italiana per non aver realizzato la Valutazione d'Impatto Ambientale prima di costruire la terza linea dell'inceneritore di Brescia e, soprattutto, senza aver richiesto il parere dei cittadini. Si perdoni la dimenticanza.
- **La città inceneritore-dipendente.** Nel corso dell'ultimo decennio, Brescia è stata portata a diventare una città inceneritore-dipendente. Il progressivo svilimento della raccolta differenziata non ha fatto altro che fornire in quantità sempre più consistenti la materia prima all'inceneritore. Un colosso tecnologico che si nutre di rifiuti, di quelli che produciamo noi oramai senza freni e che sempre da noi trae il sostentamento economico senza il quale difficilmente, oggi, sopravviverebbe.

Ciclostilato in proprio